

“Innamorati dell’ambiente” e impegnati a preservarlo

Da Serit (e non solo) idee e soluzioni per la questione-rifiuti

La Sala delle Feste di Soave ha ospitato nei giorni scorsi il convegno, rivolto in particolare agli amministratori comunali, avente per tema “Innamorati dell’ambiente”, promosso da Serit e dal Consiglio di Bacino Verona in collaborazione con la Coldiretti Nord e la Pro loco. Dopo i saluti del sindaco **Gaetano Tebaldi**, il quale ha sottolineato la necessità di «trovare idonee soluzioni e in tempi brevi al problema dello smaltimento rifiuti», il presidente di Serit, **Massimo Mariotti** ha sottolineato «l’importanza di questi incontri sul territorio per lanciare un messaggio educativo e formativo contro lo spreco. È vero che il problema non è grave nel Veneto come invece in altre parti d’Italia, ma è altrettanto vero che dobbiamo sempre fare i conti con il conferimento in discarica, poiché la Regione rinnova i permessi di anno in anno ma prima o poi bisognerà studiare soluzioni alternative: perché alcuni di questi siti sono già saturi ed altri lo diventeranno nell’arco di poco tempo».

Per quanto riguarda la raccolta porta a porta, Mariotti ha rimarcato come «nella provincia di Verona siamo arrivati a ottimi risultati, toccando anche punte del 75%, ma si può fare ancora meglio puntando a una maggior educazione da parte dei cittadini e una formazione nelle scuole come stiamo facendo».

Il presidente del Consiglio di

Bacino Verona Nord **Gianluigi Mazzi** ha concordato sul sensibilizzare la pubblica opinione sul fatto che occorre ridurre alla fonte la produzione dei rifiuti: «La natura non è una mera cornice della vita umana, è la nostra Casa comune e richiede la stessa responsabilità che adottiamo nel prenderci cu-

ra delle cose che ci appartengono, come ha ricordato papa Francesco. Dobbiamo abbandonare gli sprechi e la cultura dell’usa e getta, per adottare stili di vita fondati sul riutilizzo, il riciclo, i prodotti a km zero di stagione, la mobilità sostenibile e le energie rinnovabili affinché questa nostra casa co-

Sensibilizzare tutti a produrne di meno e ad attivare un circuito virtuoso di recupero e trasformazione



Da sinistra, Massimo Mariotti, Gaetano Tebaldi e Aldo Lorenzoni

mune non diventi un invivibile, immenso deposito di immondizia». Mazzi ha lanciato per l’occasione anche un messaggio chiaro al mondo agli amministratori a ogni livello: «C’è l’urgenza di prendere in esame come e dove smaltire i rifiuti che produciamo, che tra 5 anni non sapremo più dove mettere, e di attuare politiche incentivanti l’economia circolare».

E proprio su quest’ultimo tema è intervenuta un’esperta, **Cesarina Ferruzzi**, consulente aziendale nei settori dell’ecologia e della tutela ambientale: «Cerchiamo di riutilizzare tutte le nostre risorse creando un sistema circolare e non più lineare, con una serie di attività industriali per il recupero del rifiuto, per trasformarlo in bene. Fare questo significa creare nuove attività, nuove opportunità, nuovi posti di lavoro. I rifiuti non sono un problema, siamo noi in Italia che lo rendiamo un problema. Avete mai sentito parlare nel resto di Europa di emergenza rifiuti?».

Aldo Lorenzoni, direttore del Consorzio tutela vini Soave, ha portato l’esperienza maturata nell’ambito produttivo di uno dei settori che più distribuisce reddito e sicurezza alle aziende impegnate nella filiera. Franca Castellani, vice presidente provinciale di Coldiretti, si è quindi soffermata sull’importanza dell’utilizzo in cucina dei prodotti a km zero, dal momento che ne guadagna non solo la salute ma anche l’ambiente.

